

1. Porre fine ad ogni forma di povertà'

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- n) promozione del sostegno a distanza.

2. Promuovere un'agricoltura sostenibile

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;
- d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;
- f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;
- h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;
- i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità enon autosufficienti;
- c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;
- g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- i) promozione dell'attività sportiva;
- j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;
- k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
- d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;
- f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato;
- b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;
- c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);
- d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole;
- c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali;
- d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque;
- e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi;
- f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica;
- g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

7. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;
- c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;
- e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;
- f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;
- g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;
- h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;
- i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente;
- j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo;
- k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

8. Ridurre le ineguaglianze

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;
- d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
- e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
- f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
- i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficino di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

9. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- c) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);
- d) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- e) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- f) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- g) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- h) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
- i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- j) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- k) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- l) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

10. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;
- c) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica;
- e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;
- f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;
- g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);
- h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato;
- i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

11. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;
- c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;
- d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;
- e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;
- f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

12. Promuovere e realizzare attività ed interventi in relazione ai nuovi bisogni emersi e determinatisi nell'attuale fase con particolare riferimento alle problematiche ambientali e per un razionale e consapevole uso delle risorse rinnovabili.

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) stimolare la consapevolezza del valore delle risorse idriche per la terra e per l'uomo;
- b) stimolare l'adozione di stili di vita responsabili e sostenibili;
- c) sviluppare la capacità di comprendere le differenze e le relazioni tra il se e le componenti ambientali;
- d) indirizzare comportamenti verso modelli coerenti con la sostenibilità ecologica, sociale e culturale;
- e) favorire l'adozione di stili di vita responsabili e sostenibili nel rispetto delle esigenze locali e globali;
- f) favorire capacità di lettura degli impatti positivi e negativi delle attività antropiche sugli ecosistemi;
- g) garantire la sostenibilità ambientale incoraggiando la conversione energetica dalle energie non rinnovabili a quelle rinnovabili, nonché l'aumento dell'efficienza energetica;